

Integrazione o inclusione?
Politiche educative, diversità, educazione e l'affermazione di principi egualitari in Inghilterra

Dr. Felicity Armstrong

The Institute of Education, University of London
f.armstrong@ioe.ac.uk

ABSTRACT

Questo documento sviluppa una riflessione critica sulla terminologia e le interpretazioni in relazione ai concetti di integrazione e di inclusione, alla luce dei recenti sviluppi delle politiche educative in Inghilterra.

Non c'è accordo sulle modalità in cui l'inclusione debba essere interpretata in paesi diversi, o all'interno delle stesse realtà nazionali, dissidio che spesso riflette le diverse opinioni relativamente a questioni di diritti umani e giustizia sociale. Tutti apportano le nostre culture, i nostri valori e la nostra esperienza alla discussione. Termini come 'inclusione scolastica' e 'diversità' non sono culturalmente neutrali (Booth, e Ainscow, 1998), e ciò aumenta la ricchezza e la varietà degli scambi interculturali, anche se a volte porta a confusione e malintesi. Così, il concetto e la prassi della *integrazione scolastica* [in italiano nel testo, ndt] sono parte integrante del contesto sociale e culturale italiano e del suo sviluppo storico, e senza possibilità di raffronto con realtà altre. Nozioni come 'inclusione' e 'diritti umani' sono concetti contingenti, geograficamente, culturalmente e temporalmente situati, piuttosto che rappresentare valori condivisi universalmente. È importante, pertanto, chiarire il modo in cui si sta utilizzando la terminologia, e riconoscere che l'inclusione scolastica è passibile di diverse interpretazioni in relazione al contesto storico, sociale e culturale di chi sta utilizzando il termine e alle finalità in gioco.

Il mio testo sostiene che le politiche educative e le pratiche che si vogliono "inclusive" devono riflettere il principio che l'inclusione riguarda tutti - tutti gli studenti, tutti i membri della scuola, università e la comunità locale nel suo complesso. Non vi è un tipo di inclusione scolastica per i bambini disabili e un altro tipo di inclusione scolastica per il resto della popolazione scolastica. L'inclusione riguarda

... fondamentalmente i problemi dei diritti umani, dell'equità, della giustizia sociale e la lotta per una società non discriminativa. Questi principi sono al centro della politica e della prassi inclusiva.

(Armstrong e Barton, 2007)

Si fonda sulla convinzione nel diritto di tutti a un pari riconoscimento, rispetto e trattamento, indipendentemente dalle differenze contingenti. Ciò non significa che gli interessi particolari, gli stili di apprendimento, le conoscenze e il patrimonio culturale e linguistico, non debbano essere riconosciuti. Al contrario - l'inclusione riconosce ed è sensibile alle diversità e al diritto ad 'essere se stessi' - in una comunità aperta e democratica. Questa interpretazione dell'educazione inclusiva implica riconoscere per tutti il diritto alla partecipazione alla realtà scolastica di riferimento per la propria comunità locale. Ciò è molto diverso dal concetto di 'integrazione', che si focalizza sul problema di come un singolo bambino, o un gruppo di bambini, può 'adattarsi' ad una scuola o una

classe, piuttosto che concentrarsi sulla necessità di una radicale trasformazione sociale, culturale, pedagogica e curricolare della vita della scuola, così come della sua organizzazione fisica. Nel Regno Unito, il termine 'integrazione', tradizionalmente, fa riferimento al concetto e alle pratiche associate agli studenti identificati come 'portatori di bisogni educativi speciali'. L'*integrazione* si concentra sui deficit percepiti nel bambino in quanto causa di ostacoli alla partecipazione e, quindi, deriva da una prospettiva legata al 'modello medico', mentre l'*inclusione* è sostenuta dal modello sociale e colloca le barriere alla partecipazione all'interno *della scuola o dell'università e nella società in generale*.

Il mio paper analizza queste idee attraverso una considerazione più ampia del contesto politico e gli ostacoli e le contraddizioni poste dalla mercificazione dell'istruzione e dalla crescente richiesta di prove di verifica, selezione e competizione. Al contrario, il piano affermativo dei diritti all'eguaglianza, con il riferimento a razza, genere e disabilità, fornisce nuove opportunità per contestare l'esclusione e la discriminazione in materia di istruzione. La congiuntura emergente presenta un terreno di lotta tra le diverse politiche educative, gli interessi e i valori, e sarà esplorato attraverso un piccolo studio di caso di una scuola elementare in un centro cittadino, nel nord dell'Inghilterra.

Riferimenti bibliografici

Armstrong, F and Barton, L. (2007) 'Policy, Experience and Change and the Challenge of Inclusive Education: The Case of England', in L.Barton and F.Armstrong (eds)) *Policy, Experience and Change: Cross-cultural Reflections on Inclusive Education*, Dordrecht: Springer

Booth, T. and Ainscow, M (eds) (1998) Making comparisons: drawing conclusions, in Booth, T. and Ainscow, M (eds) (1998) *From Them To Us: An International Study of Inclusion in Education*, London: Routledge